

L'Unità sarà inviata gratis per tutto dicembre ai nuovi abbonati annui

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Incontro con Olof Palme sugli obiettivi dei socialdemocratici svedesi

In ultima

Il suo posto nella vita della nazione

La questione operaia

Si riflette e si dibatte, adesso, intorno alla classe operaia: se e quanto esista...

temente stabile e autorevole se questo non comprende in modo esplicito la classe operaia...

governabilità, o compromettere l'una e l'altra. Una risposta chiara tarda a venire...



Manifestano a Buenos Aires per i detenuti politici

Drammatica protesta a Buenos Aires di familiari di detenuti politici in occasione della visita in Argentina del segretario di Stato Cyrus Vance...

La reazione dei lavoratori di fronte al terrorismo

Perché alla Fiat è andata così

Dal nostro inviato

TORINO - Si parla ancora della FIAT, della partecipazione dei lavoratori alla protesta per l'attentato a Carlo Casalegno...

struoso sacario dove, in trent'anni, lo sviluppo capitalistico ha riservato tutte le sue contraddizioni...

Una giornata utile

«Dicono che si è scioperato poco, che non c'è stata risposta. Io dico invece che giovedì è stata una giornata positiva, utile, che ha consentito di cominciare una discussione di superare dei ritardi che ci sono stati...»

«Certo - aggiunge un altro delegato - c'è molta chiarezza da fare. A me, ad esempio, un lavoratore iscritto al sindacato, uno che le lotte le fa sempre, mi ha detto: per Nino Ferrero che è un compagno ci siamo fermati un quarto d'ora, per il riciclatore del giornale della Fiat un'ora, non è giusto...»

Il «mostro» Mirafiori

Mirafiori: un «mostro» che ogni giorno inghiotte 45 mila operai. Un pianeta che porta in sé tutti i segni e gli itinerari di una storia sofferta...

«Dicono che c'è sfiducia nello Stato - afferma Rocco Carrella - be', i lavoratori forse si godono non il leonismo molto. Ma che a Catanzaro rimasti e generali ci sono andati solo per prendere in giro i giudici, lo sanno...»

Claudio Petruccioli

G.C. Pajetta ad Addis Abeba e a Mogadiscio

ROMA - Il compagno Gian Carlo Pajetta, della Direzione del partito, e il compagno Gianni Giadresco, del Comitato centrale, sono partiti questa notte per Addis Abeba dove si svolgerà il DERS...

Viaggio in Cisgiordania: attesa e delusione dopo il vertice

L'incontro visto dai palestinesi

Il sindaco di Hebron: «Gli israeliani continuano a comportarsi come se volessero restare per sempre sulla nostra terra» - L'ex governatore di Gerusalemme: «La risposta di Begin a Sadat non è stata all'altezza dell'occasione» - Dopo l'iniziale fiducia l'orizzonte sembra tornato scuro

Dal nostro inviato

GERUSALEMME - I palestinesi: tutti ne parlano. Sadat ha detto (e siamo a memoria) che senza di loro non si può fare la pace...

«Avremmo preferito che lo facesse. Ma il suo discorso è stato un buon discorso. Noi rispettiamo Sadat come leader dell'Egitto e del mondo arabo...»

«Certo - ha proseguito il sindaco in tono sempre più conciliante - non pretendiamo che il ritiro avvenga in un attimo: ora siamo disposti ad attendere; comprendiamo la necessità di realizzarlo per tappe; ma almeno vogliamo che sia accettato il principio del ritiro. Invece gli israeliani parlano e si comportano come se volessero restare per sempre su questa terra...»

In Irak, in Siria, in Arabia Saudita, nel Sinai?

«Noi siamo disposti a vivere insieme in un solo Stato con gli israeliani, o in due Stati separati. Ma non sotto sovranità israeliana...»

«Non vogliamo che gli Stati arabi parlino per conto nostro...»

«Non vogliamo che gli Stati arabi parlino per conto nostro. Vogliamo essere i rappresentanti di noi stessi. Noi diciamo grazie a chi ci aiuta, ma non gli affidiamo il compito di rappresentarci. Per esempio la Siria, prima ci ha massacrati in Libano, e oggi pretende di difenderci, di parlare per noi...»

Arminio Savioli (Segue in ultima pagina)

ALTRE NOTIZIE IN PENULTIMA

Assemblee e incontri sul prossimo voto nelle scuole

La campagna elettorale nella scuola è ormai entrata nella fase più importante. In numerose assemblee e dibattiti l'occasione del rinnovo dei consigli di circolo e di istituto, e dell'elezione dei consigli provinciali e distrettuali, ha finito col coinvolgere genitori, studenti, insegnanti, non solo sui temi legati alla gestione democratica della scuola...

A Catanzaro il gen. Malizia rischia di essere incriminato

Dure contestazioni del PM al generale Malizia, consulente giuridico del ministro della Difesa che partecipò alla famosa riunione in cui si discusse se coprire o no l'informatore Giannettini implicato nella strage di piazza Fontana...

con lo stipendio

«Non vorremmo annoiare i lettori tornando a parlare di un solo giorno di distanza, del giornale di Montanelli, ma ci è impossibile resistere alla tentazione di mettere in luce come i signori del «Geniale» hanno dato notizia di quanto è successo con la sentenza del Banco di Roma. In prima pagina, bracemente inquadrate, si poteva leggere questo titolo: «Barone e Guidi hanno chiesto il congedo dal Banco di Roma» e sotto, fedelmente, veniva dato conferma che quel due gentiluomini «hanno chiesto il congedo (Montanelli, veramente, avrebbe preferito il verbo «impiegato») e a pagina 15, dove il lettore poteva rimanere, figurava, tra gli altri, questa notizia: «In merito alla sentenza del Banco di Roma, i direttori ed i condirettori centrali del Banco per approvare un documento nel quale si manifestava l'auspicio che Mario Barone si potesse in congedo per accudire serenamente alla tutela dei suoi interessi personali e che fosse Giovanni Guidi «convinto» per gestire la presidenza della vicenda» a guidare temporaneamente il Banco. Guidi invece ha ritenuto opportuno unirsi a Barone per non turbare ancora il già scosso equilibrio del Banco e per non accendere la impressione di colpevolezza cui poteva dare origine il congedo chiesto da uno solo dei due amministratori. Ecco la verità dei fatti, secondo il «Geniale», quando tutti sappiamo ciò che è successo l'altro ieri: «E sono mesi in mezzo per dieci ore minuti, presidenti dell'IRI, direttori generali, condirettori sottodiretori, commissari ausiliari e portabagagli per mandare in congedo due, che non potevano mollare. E sapete perché si è scelto il congedo e non si è arrivati alle dimissioni, come la decenza, la pulizia e il rispetto dello schifo avrebbero imposto? Perché col congedo si conservano il grado e lo stipendio in questo momento in cui si cerca di salvare a malapena i pensionati dalla fame (e non si sa ancora come fare), questi due vanno a casa col loro stipendio di milioni in tasca. E i poveri non sanno come mangiare. Ma credete poi che almeno l'avremo la famosa lista del SIP? Non ve lo sognate neppure. Non la vedremo mai, non ne sapremo mai nulla, ben presto anzi non se ne parlerà più. Perché sono proprio coloro o i loro comparati, che hanno suggerito la formula del congedo (con stipendio rigorosamente mantenuto) i quali hanno per primo interesse a mantenere segreto l'elenco dei 500, che probabilmente comprende anche i loro nomi e altri forse ancor più alti. E poi il direttore del «Popolo» ci sprida perché facciamo dello «scandalismo». Smetteremo di farne, onorevole Belci, il giorno in cui il potentato notoriamente protetto da noi leggeremo sul giornale questo annuncio funebre: «Ieri mattina all'alba, dopo una lunga vita trascorsa senza avvisi di reato...»

A PAGINA 5

«Non vorremmo annoiare i lettori tornando a parlare di un solo giorno di distanza, del giornale di Montanelli, ma ci è impossibile resistere alla tentazione di mettere in luce come i signori del «Geniale» hanno dato notizia di quanto è successo con la sentenza del Banco di Roma...»

«Non vorremmo annoiare i lettori tornando a parlare di un solo giorno di distanza, del giornale di Montanelli, ma ci è impossibile resistere alla tentazione di mettere in luce come i signori del «Geniale» hanno dato notizia di quanto è successo con la sentenza del Banco di Roma...»

«Non vorremmo annoiare i lettori tornando a parlare di un solo giorno di distanza, del giornale di Montanelli, ma ci è impossibile resistere alla tentazione di mettere in luce come i signori del «Geniale» hanno dato notizia di quanto è successo con la sentenza del Banco di Roma...»

«Non vorremmo annoiare i lettori tornando a parlare di un solo giorno di distanza, del giornale di Montanelli, ma ci è impossibile resistere alla tentazione di mettere in luce come i signori del «Geniale» hanno dato notizia di quanto è successo con la sentenza del Banco di Roma...»

c. f. (Segue in ultima pagina)